



*“Guerrerera è un poeta del Mediterraneo (...), di quei cantori che salivano sui velieri e sui vapori e di porto in porto sbarcavano le loro leggende e malinconie.”* Giovanna Giordano

*“Biagio Guerrerera scrive poesia siciliana bellissima. (...) la sua è una scrittura moderna. C'è memoria, ma c'è presente e presenza perché è scrittura sonora e orale, cantata.”* Gaspare Balsamo

*“Quello di Biagio Guerrerera è un nuovo canzoniere siciliano, una raccolta di versi ma anche di canti, arrangiati insieme ad alcuni dei protagonisti della nuova scena musicale isolana. Si potrebbe pensare che la nuova raccolta di versi in siciliano di Biagio Guerrerera sia un libro che parla d'amore. Lo si poteva intitolare Amàri, invece si intitola Amàri. Amore e Amare non significano la stessa cosa: Amore è nome ma anche idea, concetto, spesso ideale; Amare invece è verbo e atto che, declinato a seconda delle circostanze, racconta storie ed emozioni, si ascolta o si bisbiglia, si urla a squarciagola. L'Amare è pervaso, sì, dall'Amore, ma contiene in sé anche la quotidianità, l'odore e i dolori di una vita sola e di tante. Ecco allora cos'è Amàri: poema e canto di una vita sola e di tante.”* Mesogea  
Ascolta la presentazione di Amàri a RAI Radio 3 [Alza il volume](#)

**Biagio Guerrerera** voce  
**Matilde Politi** voce, chitarra, fisarmonica, percussioni  
**Simona Di Gregorio** voce, organetto  
**Faisal Taher** voce  
**Vincenzo Gangi** chitarra  
**Giovanni Arena** contrabbasso  
**Riccardo Gerbino** tabla, percussioni  
ospite speciale **Moncef Ghachem** voce recitante

**Biagio Guerrerera**, nato a Catania nel 1965, ha studiato canto con Michiko Hirayama. È tra i fondatori del collettivo artistico Famiglia Sfuggita, con cui nel 1992 presenta, a Santarcangelo dei Teatri, *Idda*, poi inserita nella sua prima raccolta poetica dal titolo omonimo (*Il Girasole*, 1997). Nel 2003 partecipa alla realizzazione di *Dalle sponde del mare bianco* (Mesogea, 2003), insieme ai Dounia e al poeta tunisino Moncef Ghachem. Nel 2009 pubblica la sua seconda raccolta poetica, *Cori niuru spacca cielu* (Mesogea) e nel 2011 *Quelli che bruciano la frontiera* (Folkstudio ethnosuoni) insieme a Moncef Ghachem e alla Pocket Poetry Orchestra. Il suo interesse per la lingua siciliana lo ha portato a collaborare con il drammaturgo Carmelo Vassallo e a lavorare sui testi di Salvo Basso e Nino De Vita, firmando alcune regie tratte da opere poetiche (tra cui: *Idda*, *L'incittà*, *U spavintapàssari*, *Le vecchie e il mare*, *Nenti sutta u suli nenti subbra*). Svolge un'intensa attività di curatore e operatore culturale in diverse associazioni (Associazione Musicale Etnea, Festival Internazionale di poesia Voci del Mondo, Leggerete, SabirFest). Suoi testi sono stati pubblicati in varie riviste e antologie, in Italia e all'estero.

**Matilde Politi**, nata a Palermo, laureata in Antropologia culturale alla Sapienza di Roma nel 1999, lavora tra musica e teatro dal 1992. La sua formazione teatrale avviene presso la Fondazione Pontedera Teatro (1995-'96). Collabora, negli anni, a numerose produzioni teatrali, come attrice, cantante e musicista, nonché come creatrice delle parti musicali degli spettacoli e come trainer vocale degli attori. Porta avanti un percorso di autoformazione musicale da autodidatta e attraverso seminari e workshop sul canto (Giovanna Marini, La Reverdie, Workcenter of Jerzy Grotowski and Thomas Richards), affiancati da un costante lavoro di ricerca e di sperimentazione e da una intensa attività di concerti da strada, con repertorio folk americano, spagnolo e siciliano. Dal 2000 sceglie di dedicarsi esclusivamente al lavoro di ricerca sul repertorio di tradizione orale siciliano, ricerca che si allarga costantemente alle musiche tradizionali di area mediterranea. Ha dato vita, contribuito o partecipato a diversi gruppi, realizzando collaborazioni artistiche con artisti locali e stranieri di area non solo etnico-popolare, ma anche jazz e contemporanea, cantautorale, e classica. Ha al suo attivo gli album: *Sugnari*, *Trio Ma'aria* (entrambi Folkclub Ethnosuoni 2007), *A Tirannia* (Teatro del Sole 2007), *Si eseguono riparazioni dell'anima* (ArcimiccicA 2008), *Folksongs from Sicily* (Arc Music, 2009), *D'amuri, gilusia, spartenza e sdegnu* (Teatro del Sole 2012). Nel 2010 vince la XI edizione del Premio Teresa Viarengo, e nel 2012 si esibisce nella selezione ufficiale di Babel Med Music - 8° World music forum Marseille.

**Simona Di Gregorio**, cantante e polistrumentista, studia Pianoforte, Educazione ritmica e Percussioni a Stoccarda, Germania. Al rientro nell'Isola, approda al progetto di ricerca e di studio della musica popolare, e rivolge particolare attenzione ai canti appartenenti al mondo contadino dei primi del '900: tributo per i frutti raccolti, ricerca e rispetto per condivisione e congregazione. È in questo 'cerchio' che immagina di recuperare le proprie radici e di mettere in luce un patrimonio nascosto utilizzando tutte le componenti che in esso sono connesse: il canto, il ballo, gli strumenti, il linguaggio. Il popolo siciliano ha creato una melodia con un'indiscutibile vena 'lamentosa', propriamente attribuita al suo carattere, sulla quale adatta la poesia trasmessa dai padri, ma il tutto ancora assorbito dall'influsso di vari popoli che ne hanno occupato il suolo. Grida di venditori, canti di carrettiere e della tonnara, voci di bimbi, canzuni d'amuri e di sdegnu, danze cantate, canti di tila e di lavannari e semplici 'canzuni' che si cantavano solo per cantare. Nel 2005 canta nel cd *Dedicato a Rosa Balistreri*, inciso dal gruppo I Beddi. Nel 2011 è tra le protagoniste dello spettacolo di teatro musicale *Le vecchie e il mare*, tratto dalla corale di Ghiannis Ritsos, e dell'omonimo video con la regia di Dimitri Kozaris. Ha collaborato con il cantastorie Luigi Di Pino, e con Carmelo Salemi, i Na'Maravigghia, I Beddi, Biagio Guerrera, Antonio Livoti, Matilde Politi, Stefano Spoto, con il gruppo d'ispirazione medievale Sciarivarì e in trio con Giovanni Arena e Riccardo Gerbino. Insegna educazione ritmica e danze popolari nelle scuole e realizza progetti didattico-culturali. Fonda l'associazione culturale MusicaMilo nella piccola Milo etnea, città del vino e della musica.

La **Pocket Poetry Orchestra** nasce nel 2007 da un'idea di Biagio Guerrera, che dà seguito e amplia l'esperienza dell'incontro poetico-musicale tra il poeta tunisino Moncef Ghachem e il gruppo italo-palestinese dei **Dounia**, esperienza confluita nel reading *Dalle sponde del mare bianco*, inciso su cd e contenuto nell'omonimo libro pubblicato nel 2003 da Mesogea. La PPO ha un organico variabile che può comprendere i quattro componenti dei Dounia (il cantante palestinese Faisal Taher, il chitarrista Vincenzo Gangi, il contrabbassista Giovanni Arena e il percussionista Riccardo Gerbino) con l'aggiunta della percussionista Marina Borgo, del polistrumentista e compositore Stefano Zorzanello, delle cantanti Matilde Politi e Simona Di Gregorio e di Biagio Guerrera, in qualità di attore e regista. Il gruppo base si compone di volta in volta, con la partecipazione di poeti e solisti ospiti, in base alle esigenze delle diverse produzioni. La PPO vuole essere un ensemble che si pone, come scopo peculiare, quello dell'indagine sonora tra musica e parola, per creare un tessuto musicale e vocale omogeneo: un flusso sonoro che possa porgere all'ascoltatore un unico suono in cui la parola del testo è completata dalla musica e mai inibita. Dopo il primo lavoro, *quelli che bruciano la frontiera*, su testi di Moncef Ghachem e Biagio Guerrera (Ethnosuoni 2011), nello stesso anno ha debuttato il reading con Ronny Someck ed Eyal Maoz (poeta e chitarrista israeliani). Del 2012 il *Nenti sutta u suli nenti subbia*, con testi di Salvo Basso, in occasione del decennale dalla morte del poeta siciliano. Del 2015 *Sicilia segreta*, con testi inediti dei poeti Moncef Ghachem, Jaroslaw Mikolajewski e Peter Waterhouse, video di Documenta, Carlo Lo Giudice e Raffaella Piccolo e con la partecipazione di Cochi Ponzoni.

La Pocket Poetry Orchestra ha già presentato i suoi concerti reading a:

Mantova, Festivalletteratura

Roma, Auditorium Parco della Musica

Palermo, Fondazione Orestiadi di Gibellina

Sidi Bou Said, Tunisi, Journées Théâtrales de Carthage

Napoli, Galassia Gutenberg, Galleria Toledo

Catania, Zo, Centro Culture Contemporanee, Uva Grapes - Catania Contemporary Network

Trieste, Mediterraneo Folk Fest

Capo Peloro (ME), Parco Horcynus Orca

Caltanissetta, Teatro Margherita

Genova, Genova Poesia, Palazzo Ducale

Noto, Le notti di Giufà e Associazione Concerti Città di Noto

**Moncef Ghachem** (Mahdia, Tunisi, 1946) è poeta e uomo di mare. Ha seguito una brillante carriera di studente che lo ha portato da Mahdia a Sousse, Tunisi e Parigi.

Giornalista e scrittore è tornato a vivere in Tunisia nel 1981. È il cantore del mare e dell'antica tradizione marinara mediterraneo-tunisina. Considerato uno dei poeti più intensi della sua generazione, «dalla scrittura trasparente e vera» (A. Mesbah), «poeta della parola corrusca ed esigente» (J. Dèjeux), Ghachem è l'autore di una ricca produzione poetica da *Cent mille oiseaux* (Parigi 1975), *Car vivre est un Pays* (ed Caractères, Parigi 1978) ai più recenti *Cap Africa* (l'Harmattan, Parigi 1978), *Orphie* (M.E.E.T. Maison des Ecrivains étrangers et des Traducteurs de Saint-Nazaire, Francia 1996), *Nouba* (Or du Temps, Tunisi 1997). Ha scritto inoltre *L'Épervier-nouvelles da Mahdia* (Parigi 1994), menzione Découverte, premio Albert Camus. Autore di numerose raccolte di versi e prose, nel 1991 ha vinto il Premio Internazionale Mirabilia per la poesia francofona. Nel 1994 è stato insignito del Premio Camus. In italiano ha pubblicato con Mesogea, una breve silloge delle sue poesie in *Lingue di mare, lingue di terra 1* (1999), l'antologia *Dalle sponde del mare bianco* nato dalla collaborazione con il gruppo etneo-palestinese dei Dounia (2003) e la raccolta di racconti *Il salto del cefalo storie di pesci, barche e marinai di Mahdia* (2013). Nel 2006, a Parigi, ha ottenuto la menzione speciale del premio internazionale di poesia francofona Léopold Sédar Senghor per l'insieme della sua opera. Sue opere sono state tradotte in inglese, tedesco, greco e arabo.